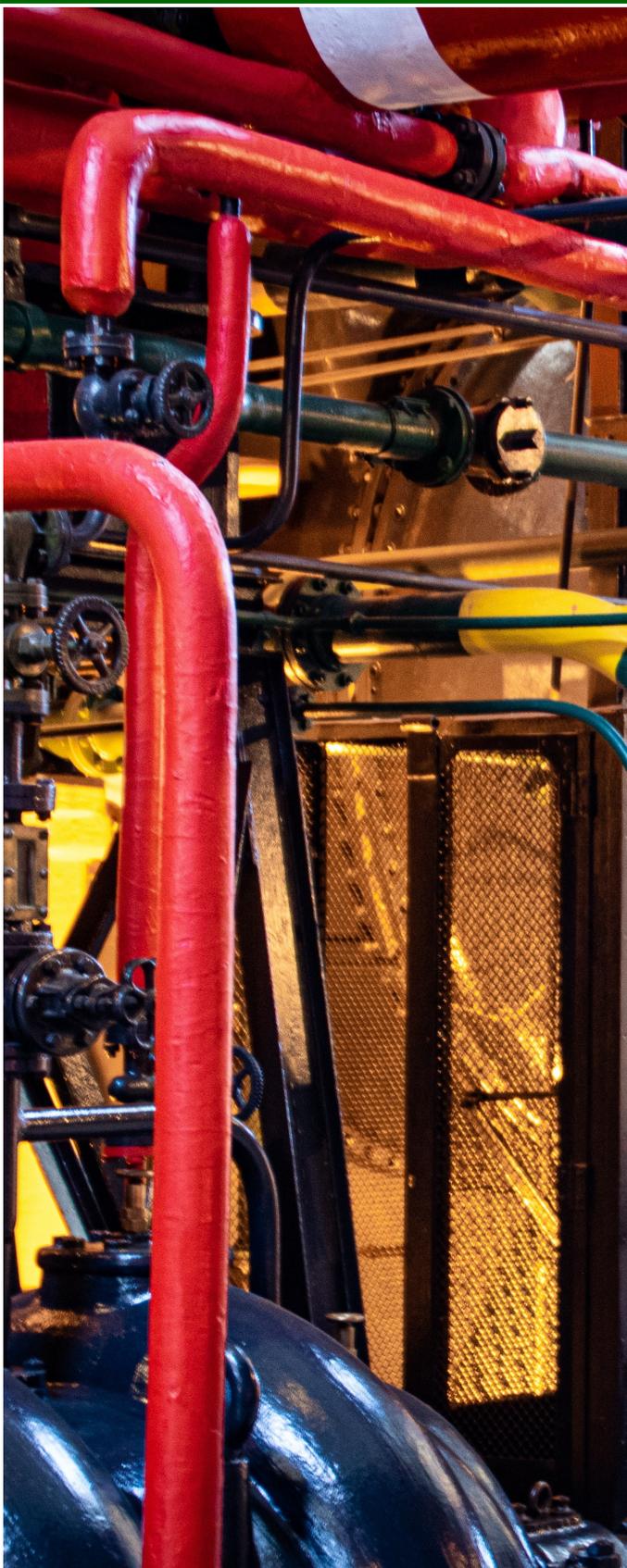


# Partecipando

*Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia*



**D**al 27 febbraio al 03 marzo 2023, si è votato in tutte le strutture Snam Rete Gas presenti in Italia, il rinnovo dei componenti RSU dei vari Distretti.

La cabina di regia delle elezioni del Distretto Sud-Orientale, che comprende Puglia, Calabria, Basilicata e Abruzzo, e che strategicamente è uno dei più importanti in Italia, è stata affidata dalla Segreteria Nazionale alla Femca Cisl di Puglia. Ricordiamo che la Snam, Società di San Donato Milanese, quotata alla borsa di Milano nell'indice FTSE MIB, e che gestisce infrastrutture energetiche, è attiva nel trasporto, nello stoccaggio e rigassificazione del Gas Metano. La missione di Snam per i prossimi anni, è guidare l'evoluzione del settore energetico, attraverso il network più innovativo di energia sostenibile, grazie al quale garantisce forniture stabili di Gas all'Europa, abilitando la transizione energetica. Da sottolineare l'importanza della Puglia, visto la partnership con TAP ( Trans Adriatic Pipeline ). L'obiettivo delle due Società è di raddoppiare l'approvvigionamento di Gas dall'Azerbaijan, e passare da 11 miliardi a 23 miliardi di metri cubi all'anno.

La Femca Cisl di Puglia ha risposto alla grande all'appuntamento elettorale, e attraverso un lavoro capillare nei territori, che ha coinvolto la Segreteria Regionale, delegati e iscritti, ha migliorato il risultato ottenuto l'ultima volta facendo eleggere un RSU in più, risultando la prima Organizzazione Sindacale del Distretto Sud Orientale.

Per Noi è motivo di orgoglio affermare che la Femca Cisl è la prima Organizzazione Sindacale in Italia con la presenza di 34 RSU, la Filctem è seconda con 32.

***DaniLo Lozito***

***Segretario Generale FEMCA Cisl Puglia***

# Partecipando

*Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia*

## Il Commento del Segretario Generale



Anche in Puglia le diverse criticità economiche e sociali che si prospettano con la prossima legge di bilancio e l'attuazione del Pnrr si dovranno affrontare con responsabilità e partecipazione con un confronto aperto a tutto campo e non con consultazioni dell'ultimo minuto.

Ci troviamo in un contesto sociale ed economico complesso in cui l'impegno di tutti gli attori sociali, economici e politici dovrà essere di effettiva partecipazione e concertazione con proposte responsabili. Diverse le problematiche, i mutamenti climatici, i prezzi energetici, tra cui quelli del carburante, con la Puglia che fa registrare il costo più alto in Italia, l'emergenza Xylella e la più generale crisi dei costi nell'agroalimentare, i limitati investimenti e le criticità su politiche industriali, tra cui anche il futuro dell'ex Ilva e dell'idrogeno in Puglia, poi affrontare una nuova programmazione volta a destagionalizzare il turismo regionale, la lenta innovazione, una formazione professionale mirata, tante crisi regionali irrisolte incardinate nella task force regionale, che coinvolgono migliaia di lavoratrici e lavoratori. E poi aggiungiamo, la forte criticità della sanità regionale, le numerose problematiche delle fasce deboli e fragili, anziani in particolare, tanti obbligati a ristrettezze e rinunce tra cui appunto quelle delle cure sanitarie, senza dimenticare la mancata e diffusa sicurezza su tanti luoghi di lavoro, la disoccupazione femminile e giovanile con livelli inaccettabili, le risorse Pnrr e non solo, che occorre programmare e saper spendere entro un arco temporale ben definito. Queste sono tutte questioni direttamente connesse da dover affrontare subito.

Tutti temi che devono vedere un nuovo protagonismo regionale, di tutte le forze politiche, partendo anche dalle scelte che la Regione Puglia vorrà fare partendo anche dalla prossima legge di bilancio per venire incontro ai cittadini, partendo dalla riduzione delle imposte regionali; nell'auspicio che come parti sociali non si venga consultati qualche giorno prima come è accaduto fino all'anno passato.

Per tutto questo la Cisl regionale chiede un confronto alla Regione a tutto campo, per poter ridisegnare insieme strategie e azioni che si dovranno mettere in campo nei prossimi mesi e anni.

# Partecipando

*Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia*

## Il Commento del Segretario Generale



Siamo convinti che non si può rispondere più, con politiche emergenziali, ma occorre muoversi subito attraverso una discussione tra parti sociali, Istituzioni e Governo regionale, su queste problematiche, in particolare partendo dal lavoro e la sua sicurezza, lotta al caporalato, lavoro irregolare, formazione continua, che non sempre hanno trovato risposte adeguate e immediate. Motivo in più serve prepararci per affrontare, alla luce degli ultimi dati Excelsior Unioncamere per la Puglia che vedono nel periodo agosto-ottobre prossimi circa 61.700 nuove opportunità di lavoro possibili concentrate per il 76% nel settore dei servizi e per il 74% nelle imprese con meno di 50 dipendenti.

Sosteniamo che è necessario supportare a livello regionale tutti questi processi in un contesto di Patto Sociale condiviso, come già evidenziato in questi mesi dalla nostra Confederazione, è che possa tutelare tutti, le imprese che rispettano leggi e contratti, ed in particolare pensionate e pensionati, lavoratrici e lavoratori con il buon lavoro, sicuro e ben retribuito, vera soluzione alle diverse criticità economiche e sociali di questa regione, e che risulta essere una reale soluzione anche per affrontare un'inflazione che sta colpendo pesantemente i consumi primari specie sui livelli di retribuzione più bassi.

È indispensabile strutturare un processo di concertazione, di partecipazione e un forte processo di coesione territoriale e sociale, con l'impegno e la responsabilità di tutti senza anteporre inutili personalismi e tatticismi di una politica spesso autoreferenziale, e superando una logica di conflitto che certo non aiuta lo sviluppo del Paese e della Puglia.

# Partecipando

*Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia*

## Materiali

# Materiali

---



Rapporto annuale tutela e vigilanza lavoro e legislazione sociale



report\_forum\_terzo\_settore



Attrattività Puglia presentazione Ambrosetti House



Svimez il ruolo delle Zes



Retribuzioni-Nord-Sud-



Raporto Inapp 2022



Rapporto Inapp 2022 slides 1



Rapporto Inapp 2022 slides 2



Cassa Depositi e prestiti monitoraggio strategico



Conti migliori delle attese per imprese italiane



Commercio congiuntura



Almanacco-della-Logistica-2022



Trasporti Marittimi e la Logistica



Ruolo dei porti a supporto delle imprese



Evasione fiscale



Mintrasporti 2023 -2032



Mercato del lavoro luglio 2023



University\_Report



Istat Stima-preliminare-pil-2trim2023



Ipres LE\_ESPORTAZIONI\_DEI\_SISTEMI\_LOCALI\_DEL\_LAVORO



Istat Occupati-e-disoccupati\_GIUGNO\_2023



monitoraggio PNRR uf.studi parlamentari



Istat occupati-e-disoccupati luglio\_2023



Istat Prezzi-consumo-Prov\_Ago2023



Excelsior agosto 23 Puglia



Boom del turismo: crescono gli occupati, ma non la qualità dei profili



Ipres Rapporto Puglia 2022



Nota aggiornamenti consumi famiglie



Istat conti trimestrali



Impattie prospettive intelligenmza artificiale in Italia

# Partecipando

*Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia*

## Comunicati

## Ora i lavoratori entrino nei cda

di Antonio Castellucci

**M**ettere al centro la partecipazione al lavoro significa affrontare un tema assai significativo.

## Ora i lavoratori

Un argomento strettamente connesso alla capacità di sviluppo e di crescita del Paese nel suo complesso, contribuendo al benessere collettivo. Tema, questo della partecipazione, espresso con chiarezza nell'articolo 46 della Costituzione che recita: «...la Repubblica Italiana riconosce il diritto dei lavoratori a collaborare, nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi, alla gestione delle aziende».

La raccolta di adesioni sulla proposta di legge popolare, avviata dalla nostra Confederazione, è iniziata il 1° giugno con la prima firma del nostro leader nazionale a Roma in Piazza del Popolo. Il 7 giugno è partita in Puglia, mentre il 12 giugno abbiamo organizzato una tavola rotonda a Bari, per discutere nel merito della proposta, che ha visto partecipare accademici, i presidenti di organizzazioni imprenditoriali regionali e il nostro Segretario generale **Luigi Sbarra**.

Il tema della democrazia economica per la **Cisl** non è un semplice esercizio politico-sindacale bensì una delle questioni di base di un processo serio e moderno di trasformazione economica e sociale che passa attraverso il mutamento della globalizzazione e di assetti produttivi, che oggi di fatto stanno cambiando rapidamente, e che investono diffusamente le questioni con una eccessiva finanziarizzazione trascurando, in tanti casi, gli aspetti produttivi spesso a favore di quelli finanziari, incrementando inaccettabili diseguaglianze. Un esempio di tutto ciò, viene in qualche modo anche dalla nostra Puglia, nel 2022 si registrano oltre 50 mila occupati in più, rispetto all'anno precedente eppure permangono forti ritardi strutturali come l'abbandono scolastico, una emigrazione giovanile e intellettuale, la limitata occupazione fem-

minile, l'aggravarsi delle percentuali di Neet, superiore alla media nazionale, fenomeno al quale come **Cisl** Puglia abbiamo dedicato di recente uno specifico approfondimento con l'università di Bari.

A tutto questo si aggiunge l'accentuato gap di una questione meridionale che la crisi economica e pandemica ha aggravato, mentre le prospettive di attuazione del Pnrr come di tutte le risorse comunitarie non sembrano al momento del tutto ottimistiche, anche perché c'è una Regione, purtroppo, che fatica a coinvolgere pienamente le parti sociali.

È giunto il momento di attivare una vera democrazia economica, con una rappresentanza dei lavoratori nei consigli di amministrazione o nei comitati di sorveglianza, una contrattazione sempre più diffusa, che punti a far partecipare attraverso diverse dimensioni, i lavoratori ai processi gestionali, organizzativi, finanziari e consultivi delle imprese superando il più possibile il conflitto, dove la partecipazione al lavoro deve scaturire esclusivamente dal libero spazio negoziale tra le parti e quindi contrattuale.

Sul territorio pugliese per sottoscrivere questa proposta di legge popolare è impegnata tutta la **Cisl** regionale con le diverse articolazioni, infatti sono disponibili centri di raccolta firme nelle sedi sindacali **Cisl** come in diverse aziende.

segretario generale **Cisl** Puglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 16 %



Incontro a Turi organizzato dalla Fai Cisl sul tema *Comunità religiosa, lavoro e rappresentanza*

# Politiche inclusive, economiche e lavorative

Si è svolto a Turi, il 6 luglio scorso l'incontro organizzato dalla Fai Cisl di Bari sul tema "Comunità multireligiose, lavoro e rappresentanza nel settore agroalimentare" per un confronto sull'incidenza del lavoro straniero nel comparto, legalità, contrattazione e azioni di integrazione.

Dopo i saluti del reggente Fai Cisl Puglia Paolo Frascella e del Segretario Generale Cisl Bari Giuseppe Bocuzzi, è intervenuto il Segretario Generale Fai Cisl Bari Vincenzo Cinquepalmi.

"L'agricoltura nella provincia di Bari e BAT occupa circa 50.646 mila operai agricoli a tempo determinato e vede il vino e l'uva da tavola tra i prodotti agricoli più importanti per la nostra regione ricoprendo circa il 61% della produzione agricola italiana.

I lavoratori stranieri sono più di 9.600, circa il 20% degli operai agricoli totali. Siamo un sindacato di prossimità - afferma Cinquepalmi - è importante per noi far conoscere i servizi che come Fai e Cisl offriamo ai lavoratori, per estendere diritti e garanzie. Per questo sono importanti ai presidi territoriali come quello aperto a Turi. Oggi abbiamo anche consegnato una donazione all'associazione marocchina "Al Khair", che a Turi rappresenta oltre 200 persone, per sostenere le attività religiose e di integrazione nella comunità. Crediamo infatti che solo nella vera condivisione nasca sviluppo, legalità e stabilità".

Dopo alcune testimonianze di lavoratori, che sottolineano le lungaggini e l'eccessiva burocrazia nell'ottenere i permessi di soggiorno, le irregolarità contrattuali spesso subite, la difficoltà nelle politiche abitative e, in tutto questo, l'importanza dell'affiancamento sindacale, sono seguiti gli interventi di Redouane Abdellah, Segretario Generale Centro Culturale Islamico di Roma, Mohamed Saady segretario nazionale Fai Cisl, Antonio Castellucci Segretario Generale Cisl Puglia e le conclusioni del Segretario Generale Fai Cisl nazionale Onofrio Rota.

"È molto importante intervenire a due livelli, quello territoriale dove le comunità di diversa religione vivono e devono quindi interloquire con le autorità locali, e quello nazionale, dove si prendo-



no decisioni politiche e strategiche - sono le parole di Redouane Abdellah, Segretario Generale Centro Islamico di Roma - Noi come Centro culturale Islamico nazionale non potevamo mancare a questo appuntamento, che può servire come modello di interlocuzione tra le comunità, i territori e le rappresentanze istituzionali centrali. In questo percorso il sindacato è fondamentale perché attraverso chi rappresenta i lavoratori si possono trovare i giusti percorsi di integrazione e giustizia".

"La centralità della persona è da sempre il nostro punto di riferimento nell'agire sindacale - ha affermato Antonio Castellucci Segretario Generale Cisl Puglia - i presidi capillari nei territori, i servizi, la formazione, il dialogo continuo sono strumenti che il sindacato mette a disposizione per non lasciare indietro nessuno. I cittadini immigrati sono una grande risorsa per il nostro Paese, ed è importante consolidare un percorso condiviso e strutturale di integrazione e di reciproca crescita culturale, pro-

fessionale e di comunità".

I lavori sono stati conclusi dal Segretario Generale Fai Cisl Onofrio Rota: "I lavoratori immigrati per il settore agroalimentare sono una risorsa strategica. Su un milione di lavoratori agricoli, 350mila sono provenienti da altre nazionalità, ma entro il 2030 saranno circa 500mila, quindi il 50% del totale. Bisogna avviare politiche inclusive - ha sottolineato Rota - che garantiscano soluzioni abitative come quelle che aveva previsto Amos Zanibelli, autore della legge per le case popolari ai contadini negli anni '60. In tutto questo la contrattazione nazionale e quella provinciale rappresentano il perimetro entro il quale mettere in campo azioni concrete per sostenere e valorizzare questi lavoratori così importanti per lo sviluppo del nostro comparto, dare sicurezza economica e continuità lavorativa. Per garantire la legalità e contrastare i fenomeni di lavoro irregolare e caporalato nel settore - ha concluso il leader della Fai Cisl - ricordiamo sempre le nostre campagne SOS caporalato, "Mai più ghetti", "Tutele in movimento" dove tutte le nostre strutture territoriali sono da tempo impegnate".

## Lavanderia Self Service



**NordestWash**  
Laundry

### LAVAGGIO IN ACQUA

Capri di ogni genere e pesapiumoni, trapunte, coperte di lana, abbigliamento sportivo, tute da sci e bucato quotidiano. Lavaggio e trattamento speciale tappeti di ogni genere. Acclugatura rapida, servizio stireria e piccole riparazioni sui capi.

**Aperti 7 giorni su 7**  
dalle 8,30 alle 21

**VIENI A TROVARCI**  
in Via della Resistenza 6/8, Castellana Grotte  
Tel. 338 18 22 200 - 080 698 0876



## Il rapporto della Svimez

02883

02883

# Sud, ripresa agganciata Ma sui divari con il Nord da solo il Pnrr non basta

Il Sud ha agganciato il treno della ripresa ma il Pnrr non sarà sufficiente a ridurre il gap con il Nord. È in chiaroscuro la fotografia che emerge dalle anticipazioni del "Rapporto 2023 sull'economia e la società del Mezzogiorno", illustrati ieri mattina dalla Svimez. Il Sud ha agganciato la ripresa nazionale facendo segnare tassi di crescita sostanzialmente in linea con il resto del Paese. Per il secondo semestre sarà decisivo l'impiego dei fondi di coesione.

**Andriani, Damiani e Spada**  
alle pagg. 2 e 3

## L'occupazione

Il 25% dei dipendenti guadagna meno di nove euro all'ora  
E si riaccende la discussione sullo stipendio minimo. La **Cisl** apre:  
«Sì, ma con i termini previsti dall'Ue». La **Cgil**: «Buona occasione»

# L'emergenza del lavoro povero: salari bassi per uno su quattro

► Il report: «La retribuzione sotto la soglia minima e i contratti a termine sono ormai una patologia» ► Anche per questo l'inflazione ha colpito di più le famiglie meridionali: potere d'acquisto a -8,4%

**Pierpaolo SPADA**

La dinamica dei salari si aggrava soprattutto al Mezzogiorno, dove un dipendente su 4 riceve una retribuzione inferiore ai 9 euro lordi l'ora e la componente del lavoro a termine è a livelli «patologici». Sono le anticipazioni del report 2023 di Svimez e non lasciano purtroppo spazi a dubbi. L'istituto di ricerca offre così al già rovente dibattito nazionale ed europeo il suo consueto contributo statistico volto a innescare l'adozione di contromisure efficaci per ridurre il gap sociale tra Centro Sud e Centro Nord del Paese. E, prendendone atto, i sindacati rilanciano la propria posizione avanzando soluzioni di natura anche extra-salariale. Partiamo dai numeri. A supporto della prima constatazione (aggravamento della dinamica dei salari), Svimez evidenzia l'impatto che su di essa ha generato l'inflazione. E, citando i dati Ocse, indica «una generalizzata erosione del potere d'acquisto dei salari rispetto al pre-pandemia» che nel Mezzogiorno (-8,4%) risulta più intensa rispetto anche rispetto al-

la media italiana (-7,5%) per effetto della più sostenuta dinamica dei prezzi. Risultato? Se nel 2022 le retribuzioni lorde in termini reali sono di 3 punti più basse nel Centro-Nord rispetto al 2008, al Sud la flessione è assai più netta: -12. Dunque, nel Meridione si guadagna sostanzialmente meno ma «si resta anche precari più a lungo». La quota di occupati a termine sul totale dei dipendenti è pari al 22,9% al Sud contro il 14,7% del Centro-Nord. Svimez arriva a definire "patologica" la tendenza alla somministrazione di contratti a termine in questa porzione d'Italia rilevando che «quasi un lavoratore a termine su 4 è occupato a termine da più di 5 anni», ovvero «quasi il doppio rispetto al resto del Paese».

Svimez ha elaborato, nel dettaglio, una stima dei lavoratori che percepiscono una retribuzione oraria inferiore ai 9 euro lordi (comprensivi di 13ma e 14ma a seconda dei contratti) e ha scoperto che risultano circa 3 milioni di lavoratori al di sotto dei 9 euro in Italia, pari al 17,2% del totale dei lavoratori dipendenti (esclusa la

Pubblica Amministrazione). Di questi circa 1 milione è nel Mezzogiorno (pari al 25,1% degli occupati dipendenti) e circa 2 milioni nelle regioni del Centro-Nord (15,9% degli occupati dipendenti). Per la segretaria generale di Cgil Puglia, Gigia Bucci, è la prova che «l'Italia cresce in modo «diseguale» a causa della «mancanza di politiche industriali che favoriscano nel Mezzogiorno investimenti nelle filiere produttive strategiche e a elevato contenuto di innovazione, in grado di contrastare anche la fuga di competenze e la desertificazione demografica». La sindacalista conferma le stime evidenziando i dati dell'Agenzia nazionale per il la-



Superficie 44 %

voro sull'aumento dei rapporti a termine (920mila nel 2022) e sulla loro breve durata (inferiore ai 30 giorni per 386mila). E, dopo aver evidenziato che «al Sud crescono soprattutto turismo e costruzioni, mentre industria, ricerca e sviluppo sono indietro», Bucci chiede «un chiaro disegno di politiche industriali che guardi soprattutto al Sud».

Con riferimento ai salari, interpellato, il segretario di Cisl Puglia, Antonio Castellucci, afferma: «Serve, ma facciamolo con i contratti come ci indica l'Ue. Fissare per legge un salario legale di 9 euro lordi l'ora ci esporrebbe a diversi rischi, tra cui la fuga di aziende dall'applicazione dei contratti, una spinta verso il basso della retribuzione dei salari e medi e soprattutto l'aumento del lavoro nero e del sommerso che in Puglia conosciamo bene. Tuttavia - prosegue - sosteniamo che per determinare il salario minimo basterebbe prendere come riferimento il trattamento economico complessivo dai Ccnl maggiormente diffusi. Infine, ricordiamo che la retribuzione non è costituita solo da un compenso minimo bensì occorre aggiungere tutti quegli elementi che solo la contrattazione è in condizione di garantire». Dal canto suo, il segretario di Cgil Taranto, Giovanni D'Arcangelo osserva che «stabilire un salario minimo garantito per legge e poi acquisito dai contratti nazionali è una «buona occasione da cogliere, tenendo conto che all'interno del Cnel di contratti nazionali ce ne sono 1000, di cui 800 di sindacati autonomi e associazioni datoriali non rappresentative che contrattano al ribasso». Segue l'affondo sul Decreto Lavoro: «Ampliando le maglie, ha determinato un aumento vertiginoso dei contratti a termine». Il sindacalista suggerisce interventi per la riduzione del cuneo fiscale. Ed è dello stesso avviso la segretaria confederale della Uil, Ivana Veronese, che chiede di «contrastare il tema del lavoro povero e del divario retributivo, prima emergenza del Mezzogiorno, anche attraverso una nuova fiscalità di vantaggio produttivo, insieme a politiche di contrasto alla povertà ancorandole, anche a vere politiche attive ed inclusive».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

02883



## Mancano vere politiche industriali per il Sud

GIGIA BUCCI



## Bene il salario minimo, ma disinnesciamo i rischi

ANTONIO CASTELLUCCI

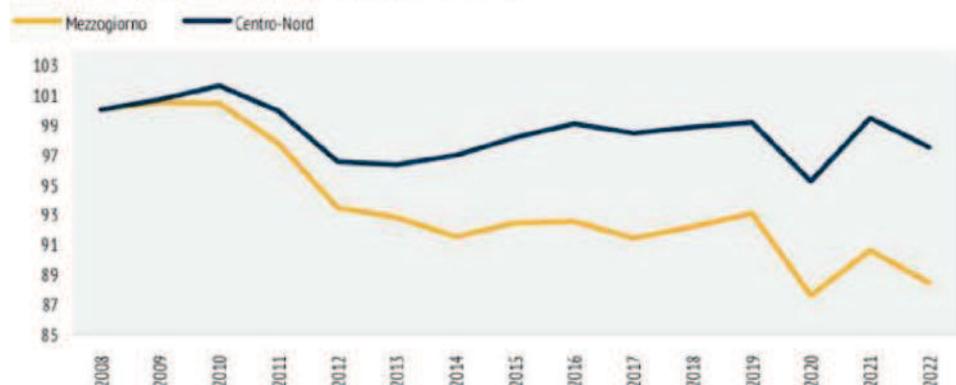


## Ben 800 contratti di autonomi che contrattano al ribasso

GIOVANNI D'ARCANGELO

## IL LAVORO POVERO AL SUD

Retribuzioni lorde reali per dipendente (numero indice 2008 = 100)



Alcuni indicatori di precarietà (valori %, 2022)

	Mezzogiorno	Centro-Nord	Ue-27
Percentuale part-time involontario	75,1	49,4	17,7
Percentuale dipendenti a termine	22,9	14,7	13,9
Occupati a termine da più di cinque anni	23,0	13,7	n.d.

Dipendenti con retribuzione oraria lorda inferiore ai nove euro (esclusa PA)

	Totale dipendenti (unità)	Dipendenti con retribuzione lorda inferiore ai 9 euro	
		unità	%
Mezzogiorno	4.117.511	1.032.262	25,1
Centro-Nord	12.416.207	1.970.150	15,9
Italia	16.533.718	3.002.412	17,2

FONTE: Forte elaborazioni SIMEZ su dati ISTAT

WITHUB

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2883

# Cisl: sviluppo del Sud serve programmare

«Le anticipazioni del rapporto Svimez confermano quanto da tempo sostiene la Cisl Puglia in termini di criticità e di opportunità anche nella nostra regione. La crisi pandemica, la guerra, il caro energia e l'inflazione hanno accentuato le diseguglianze tra Nord e Sud, accrescendo ulteriori aree di povertà». A dirlo è il segretario di Cisl Puglia, Antonio Castellucci. «Criticità evidenti anche qui - prosegue - dove il futuro di comparti industriali strategici, come la siderurgia e l'automotive, vivono fasi di incertezza in aggiunta a diverse crisi irrisolte di altri comparti produttivi che stazionano, in attesa di risposte, nella task force regionale».

Tuttavia il sindacato retto da Castellucci «ribadisce la contrarietà a voler dipingere un Mezzogiorno scoraggiato o meno fortunato di altre aree del Paese, anche perché tra il 40% di capacità del Pnr e altri Fondi Strutturali Europei non è più un problema di finanziamenti insufficienti al Sud, bensì è di saper programmare, progettare e spendere bene quanto destinato a queste aree, compresa la Puglia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2883



Superficie 4 %

# Il Pd: vogliamo l'assegno I sindacati: "Indecoroso"

Il capogruppo regionale Caracciolo insiste sul trattamento di fine mandato e parla di doppia morale. È rottura totale con le organizzazioni dei lavoratori

di **Nicola Colaianni e Lucia Portolano** • a pagina 3

## Il Pd insiste: vogliamo l'assegno Sindacati in rivolta: "Indecoroso"

Il capogruppo dem Caracciolo ribadisce l'esigenza di reintrodurre l'indennità di fine mandato per i rappresentanti in consiglio regionale. Il paragone con il tfr dei lavoratori fatto da Emiliano provoca la reazione dei tre segretari

**La Cgil attacca:  
"I consiglieri  
fanno mancare  
il numero legale  
sullo sconto bollette"**

di **Lucia Portolano**

Nessun passo indietro sulla reintroduzione del trattamento di fine mandato per i consiglieri regionali. Per ora c'è soltanto un rinvio. Parola del capogruppo regionale del Pd, Filippo Caracciolo, che nel giorno della mancata discussione della sua proposta di legge tiene a precisare la posizione del gruppo dei democratici. «Non abbiamo fretta, l'approvazione del provvedimento può slittare - spiega - ma sia chiaro, sul tfr non facciamo alcun passo indietro. È un diritto dei consiglieri regionali della Puglia, esattamente come lo è per i consiglieri delle altre Regioni, per i sindaci e per i parlamentari». Caracciolo assieme ai capigruppo delle due civiche di Emiliano "Con" e "Per la Puglia", ha presentato la proposta di legge per la reintroduzione dell'assegno con effetto retroattivo, a partire dal

2013.

### La provocazione

Il capogruppo dem chiama in causa il sindacato, in particolar modo la Cgil, che in queste settimane aveva chiesto il ritiro della proposta di legge. «In pubblico si dice una cosa, nel privato ne vale un'altra - aggiunge il consigliere dem - È la politica della doppia morale che soffia sul vento del populismo e della demagogia per spostare l'attenzione dai privilegi dei sindacalisti. Se si contesta il nostro tfr, questo vale per tutti gli incarichi politici quando si sta in aspettativa, anche per quelli sindacali». Caracciolo chiede un confronto: «Li aspettiamo per un confronto sereno, ma a carte scoperte. E poi vediamo chi sono i bugiardi, i furbi, i privilegiati, i doppi moralisti».

### Il rinvio

Per il partito di Elly Schlein si tratta quindi solo di un rinvio, anche se all'interno del gruppo restano dei distinguo: le due consigliere Debora Ciliento e Lucia Parchitelli sono contrarie alla norma. Mentre la presidente del consiglio, Loredana Capone, sottolinea che al momento non è una priorità. Il Pd pugliese insiste e prende tempo perché vuole spiegare bene le proprie ragioni alla reintroduzione della "buonuscita" per i consiglieri. Un assegno di circa 40 mila eu-

ro a testa che potrebbe arrivare a 100mila euro con gli arretrati dal 2013. «Siamo contenti che sia stata accolta la nostra richiesta di non discutere oggi del tfr - afferma il segretario regionale del Pd Domenico De Santis - Da oggi si può avviare una riflessione sia interna che esterna sul tfr. Ma chiedo a tutti di abbassare i toni e di rispettare i ruoli». De Santis elenca una serie di misure varate in questi anni dal consiglio regionale. Cita il reddito di dignità e la legge sullo psicologo di base.

### La reazione

Ma le parole di De Santis per la segretaria generale della Cgil, Gigia Bucci, cadono nel vuoto dopo che la seduta del consiglio regionale di ieri si è sciolta per mancanza del numero legale. «I consiglieri che dicono di meritare il tfr - contesta Bucci - fanno mancare per la terza volta il numero legale in consiglio regionale su un provvedimento utile ai pugliesi. Si trattava della legge sulla incentivazione al-



Superficie 67 %

la transizione energetica, e cioè lo sconto sulle bollette della luce. Il prossimo consiglio viene rinviato al 20 settembre». La legge era stata proposta dall'assessore allo Sviluppo economico Alessandro Delli Noci e si cercava un punto per sanarla dopo l'impugnazione da parte del governo nazionale. Ma sul tfm sono polemici anche Cisl e Uil. «Le priorità in questa Regione sono anche altre. Risulta incomprensibile come si trovi tanto tempo per discutere di provvedimenti che riguardano i consiglieri - afferma il segretario generale della Cisl, Antonio Castellucci - e poco a strutturare il confronto su temi come sanità, Pnrr, Zes e emergenze occupazionali». Al commissario della Uil Puglia, Emanuele Ronzoni, non piacciono invece le parole del governatore Michele Emiliano, che paragona il tfm al trattamento di fine rapporti dei lavoratori. «È indecoroso - dice - cercare di ripristinare un privilegio eliminato dieci anni fa facendolo passare per una lotta a favore dei diritti dei lavoratori. Privo di buon senso e fuori luogo, specie in questo momento in cui i lavoratori stanno soffrendo i morsi della crisi e dell'inflazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

02883

**I segretari**

02883

**Giglia Bucci**  
È alla guida della Cgil pugliese e sin dal primo momento ha condotto una battaglia



**Emanuele Ronzoni**  
È il commissario straordinario Uil Puglia: è molto critico sull'assegno



**Antonio Castellucci**  
Alla guida della Cisl pugliese: chiede che la Regione si occupi di altri problemi



▲ **Capogruppo** Filippo Caracciolo rappresenta il Pd in Consiglio regionale

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1809 - T.1809



# BARI

## E PROVINCIA



REDAZIONE CENTRALE  
Bari, via F. de Blasio snc  
WHATSAAPP: 366-6070403  
E-MAIL: redazione@ledieditori.it

www.ledicoladelsud.it

PUBBLICITÀ  
Ledi srl  
Bari, via de Blasio snc  
segreteria@ledipubblicita.it

L'ANNIVERSARIO DIVERSI GLI EVENTI ORGANIZZATI DALLA CITTÀ TRA IL TEATRO PICCINNI E IL MUSEO CIVICO PER CELEBRARE LA DATA STORICA

# Bari ricorda lo sbarco della nave Vlora

## «È stato un modello di accoglienza»

### LA PASSEGGERA



«**A** Eva Karafili, una dei 18mila passeggeri della Vlora, per le preziose testimonianze su quell'evento drammatico e per lo straordinario esempio di integrazione nella nostra comunità che la sua storia umana e professionale rappresenta». Così recita il riconoscimento consegnato ieri al teatro Piccinni dall'amministrazione a Eva Karafili, testimone diretta della migrazione.

**fra.sorr.**



L'APPRODO I quasi 20mila profughi arrivati a Bari 32 anni fa

Foto: Luca Turi

### IL FOTOREPORTER



«**A** Luca Turi, nel ricordo dell'arrivo della Vlora nel porto di Bari l'agosto del 1991, a colui che ha immortalato gli attimi più eloquenti e significativi di una vicenda umana e storica per sempre impressa nella storia del capoluogo pugliese e nella memoria dei suoi abitanti». Queste le motivazioni incise sulla targa consegnata al giornalista e fotografo barese.

**fra.sorr.**

### L'ARTISTA



L'omaggio della città all'artista Avdul Caja. «Ha donato alla città un grande arazzo, realizzato con scampoli di tessuto colorato, che rappresenta la Vlora e che si compone di circa 18 mila bottoncini cuciti sulla stoffa a richiamare il numero di persone a bordo della nave. L'opera racconta il dolore di quella disperata migrazione per mare e suscita in tutti i visitatori una spiccata curiosità e una forte emozione».

**fra.sorr.**

**FRANCESCA SORRENTINO**  
Sono passati trentadue anni dall'8 agosto del 1991, ma Bari non dimentica lo sbarco della nave Vlora nel porto con a bordo i suoi quasi 20mila profughi provenienti dall'Albania. Un evento storico per la città e per l'Italia intera che continua a vivere attraverso le parole e le testimonianze di chi quel giorno, per motivi diversi, è stato coinvolto nello sbarco. Come Eva Karafili, una dei passeggeri della Vlora che da allora vive e lavora a Bari, Nicola Montano, ispettore di Polizia di Stato che gestì le prime operazioni dell'arrivo in porto, Luca Turi, giornalista e fotoreporter, grande conoscitore del Paese delle Aquile e Duli Caja, l'artista albanese autore dell'arazzo esposto nella sala giunta di Palazzo di Città. Per ricordare l'av-

venimento il Comune di Bari ha organizzato una giornata di commemorazione che si è svolta tra il teatro Piccinni e il Museo Civico, dove rispettivamente sono andati in scena lo spettacolo "La nave dolce" di Daniela Nicosia e il documentario "Storie di un evento straordinario - La Vlora, il volto dell'accoglienza", per la regia di Vincenzo Losito e Stefano Sasso. Ai testimoni dell'arrivo della Vlora sono state consegnate poi delle targhe commemorative. «Di quell'8 agosto di 32 anni fa ricordo la paura, la sofferenza, la fame, il sudore - ha spiegato Nicola Montano, ispettore della polizia di Stato - Un conto è vedere quelle immagini in tv, un conto è esserci dentro, toccarli, sentire il loro dolore e i loro sorrisi. La Vlora è ancora oggi il simbolo della migrazione: quella gente aveva se-

te di libertà».

Anche il fotografo e reporter Luca Turi ricorda come se fosse ieri il momento in cui la Vlora arrivò in porto. Immagini che Turi ha immortalato e che hanno dato il via al suo rapporto personale con il Paese delle due Aquile. «Alle otto del mattino dal lungomare vidi arrivare questa nave carica di vite umane - racconta - nei pochi minuti che ci misi a raggiungere il porto di Bari sentii arrivare ambulanze e sirene della polizia. Le operazioni di ormeggio furono molto difficili e il comandante che guidava la Vlora per me sarà sempre un eroe. Migliaia di disperati che furono accolti dal sindaco di allora Enrico Dalfino che mise in moto la macchina dell'assistenza. Donne, bambini e uomini che negli anni si sono integrati con successo».

### L'UFFICIALE DI POLIZIA



«**A** Nicola Montano, ispettore di Polizia di Stato presso il porto di Bari, testimone e protagonista di un evento dalla portata epocale. La città di Bari con sentimenti di gratitudine per lo straordinario tratto umano con cui ha gestito le prime operazioni dell'arrivo in porto della Vlora».

**fra.sorr.**

### IL COMMENTO

«Più impegno su migrazione e integrazione»

ANTONIO CASTELLUCCI

Trentadue anni fa la Vlora attraccava nel porto di Bari con 20 mila albanesi, costretti a scappare dalla loro terra in cerca di un futuro e di un benessere che fino ad allora avevano visto solo in Tv. Lo sbarco dell'8 agosto '91 per i pugliesi ha significato fare i conti con le migrazioni di massa, nonostante gli arrivi sulle coste sa-

lentine fossero già iniziati. Questo esodo ebbe un impatto fortissimo. La città si trovò, in poche ore, un'ondata di uomini, donne e bambini, segnati dalla stanchezza e dalla fame e risposte con solidarietà, umanità ed estrema efficacia. Del resto decenni prima anche in Puglia si era vissuta l'emigrazione di massa in Nord Europa e Belgio. Per Bari, ma in fondo per tutti i pugliesi, quello della Vlora fu un evento eccezionale, in un primo momento di panico, preparazione e timore per le grandi difficoltà di quelle giornate, che si trasformò in desiderio di dare speranza e accoglienza, consacrando la Puglia come ponte di solidarietà, umanità, futuro e vita per tanti fratelli albanesi, ma anche di

grande opportunità per il territorio. Oggi gli stranieri residenti in Puglia, dati Istat, all'inizio del 2023 erano 138.689 a cui bisogna aggiungere i richiedenti asilo. La risposta agli esodi, non può essere solo continentale e nazionale: in ambito locale si può e si deve fare di più, con politiche mirate, perché in questa fase storica c'è un problema di integrazione che ci riguarda direttamente in un inverno demografico che deve fare i conti con meno di 400mila nuovi nati all'anno. Frattanto continuano gli sbarchi. È un flusso senza sosta con momenti di vera emergenza, così come stiamo vedendo in questi mesi a Lampedusa; flusso che prosegue nonostante le tante vittime. È evidente che non si può af-

frontare il problema solo in termini di principio eliminando le complessità dei flussi migratori. Occorre migliorare un'accoglienza troppo spesso affidata al solo impegno di volontari e associazioni, senza fornire adeguate strutture logistiche. Serve impegnarsi concretamente non solo per solidarietà, umanità e accoglienza, ma anche per spingere in direzione di una integrazione concreta, consci che le persone che arrivano nel nostro Paese, sono una grande opportunità per il futuro, ad esempio in settori come l'agricoltura, il terziario o l'assistenza agli anziani; settori che oggi sarebbero insostenibili senza lavoratori stranieri.

\*Segretario generale Cisl Puglia



Dimore Vittoria

www.dimorevittoriabari.it

INFO

080 5241510

## Troppi morti sul lavoro mentre si continua ad assumere in nero

di ANTONIO CASTELLUCCI

**N**el primo semestre del 2023 in Puglia si sono registrati 19 decessi sul lavoro contro i 22 dell'anno precedente. Il dato nazionale, sempre riferito allo stesso periodo, è di 346 morti contro i 342 del semestre dell'anno precedente, con una concentrazione di infortuni mortali per età tra i 45-64 anni che raggiungono purtroppo il 62,7% del totale. Se consideriamo anche quelli mentre ci si reca al lavoro sempre nei primi sei mesi del 2023 gli incidenti mortali sono 450.

IL COMMENTO E I SERVIZI A PAGINA 7 >>>

# E intanto i controlli continuano a rivelare persone assunte in nero e prive di tutele

Il segretario regionale della **Cisl** Castellucci rilancia il tema dello sfruttamento

### LA RIFLESSIONE

di ANTONIO CASTELLUCCI \*

**N**el primo semestre del 2023 in Puglia si sono registrati 19 decessi sul lavoro contro i 22 dell'anno precedente. Il dato nazionale, sempre riferito allo stesso periodo, è di 346 morti contro i 342 del semestre dell'anno precedente, con una concentrazione di infortuni mortali per età tra i 45-64 anni che raggiungono purtroppo il 62,7% del totale. Se consideriamo anche quelli mentre ci si reca al lavoro, dato nazionale, sempre nei primi sei mesi del 2023 gli incidenti mortali balzano a 450. I dati sulle morti bianche ci riportano indietro con la memoria, per non dimenticare anche la triste ricorrenza di questi giorni di braccianti agricoli deceduti in incidenti stradali nel Foggiano, come quelle di tanti altri lavoratori che hanno perso la vita «per il lavoro» in vari cantieri nel Barese, nel Brindisino e nel Lecce, negli ambiti di siti industriali e portuali nel Tarantino: insomma è un elenco infinito di dolore e di amarezza che registriamo sui diversi luoghi di lavoro e su ogni territorio pugliese.

Drammi che pongono tanti interrogativi e soprattutto impongono riflessioni, responsabilità e azioni concrete. Per questo continuiamo a sostenere con decisione come **Cisl** Puglia che la prevenzione, gli accessi ispettivi, la formazione continua con le migliori condizioni di sicurezza sui luoghi di lavoro, di trasporto e la lotta alla precarietà, il rispetto da parte delle imprese di leggi e contratti nelle diverse attività produttive sono di fatto il grimaldello per arginare questi aberranti fenomeni. Lo dimostrano anche gli ultimi controlli effettuati e i risultati importanti conseguiti in Puglia dall'Ispettorato del Lavoro e dalle Forze dell'Ordine, a cui va tutta la nostra riconoscenza per l'attività importante di contrasto svolta quotidianamente, nonostante la carenza di personale. Visite ispettive che fanno registrare la presenza di lavoratori e lavoratrici in nero e privi di tutele, di dispositivi di protezione individuale, in aggiunta poi a gravi violazioni in materia di tutela della salute, retributiva e della sicurezza.

A tutto questo bisogna aggiungere senza mai stancarsi, la lotta con ogni mezzo al caporalato, ai ghetti, alla mancanza di alloggi per tanti im-

migrati che arrivano in Puglia «per lavorare»; fenomeni questi che diventano veri effetti moltiplicatori di sfruttamento, di illegalità, di mancata sicurezza e dignità nei campi pugliesi, così come avviene pure in altri comparti produttivi.

A conferma di queste nostre preoccupazioni c'è l'ultimo rapporto annuale (2022) dell'Istituto Nazionale del Lavoro relativamente all'attività di tutela e vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale, dove rileviamo purtroppo un'alta percentuale media di irregolarità regionale, pari al 68,03%. Il dato, per settore, è per quello agricolo del 55,23%, per l'industria del 62,14%, per l'edilizia del 71,64% e per il terziario del 70,85%.

Fenomeni come il caporalato, le irregolarità, il lavoro nero, il non rispetto dei contratti di lavoro determinano un'altezzamento del sistema economi-



co e sociale attraverso la concorrenza sleale, a danno degli imprenditori e imprese che rispettano leggi e contratti, e pertanto vanno contrastati con forza e decisione con le azioni degli enti preposti, da parte delle istituzioni, parti sociali e dalle imprese sane: insomma occorre un vero e proprio sussulto culturale e di legalità diffusa.

Per la **Cisl** Puglia il contrasto a tutti questi abusi di illegalità e sfruttamento è incessante con tutte le sue articolazioni regionali e territoriali, e continua ad essere obiettivo primario in termini di azione, di impegno e di responsabilità quotidiana.

\* segretario generale **Cisl** Puglia



**Castellucci (a destra)**  
**«Mai dimenticare  
la lotta con ogni mezzo  
al caporalato  
ai ghetti  
alla mancanza  
di alloggi»**

**Antonio Castellucci** Segretario regionale **Cisl**

02883

02883

# «Necessaria una discussione vasta per investire sui percorsi formativi»

“

**Le problematiche emerse dal mondo del turismo forniscono spunti di riflessione**

**La task force regionale dovrà occuparsi a fondo delle tante vertenze**

Formazione e visione. Ma anche confronto aperto tra tutti gli attori in causa per accompagnare le politiche del lavoro in Puglia verso nuovi orizzonti. E ancora la necessità di approfondire la discussione attorno al tema del salario minimo. Osservazioni complesse quelle messe sul tavolo da Antonio Castellucci, segretario generale Cisl Puglia.

Castellucci, il rapporto di Unioncamere Anpal disegna buone prospettive per il lavoro in Puglia. Eppure le problematiche non mancano.

«Partiamo dal dato positivo, oltre 61.000 assunzioni fino alla fine del prossimo mese di ottobre sono un buon punto di partenza. Al netto di questo, però, non possiamo sottrarre alcune situazioni. Come abbiamo visto anche nella stagione estiva che volge al termine, offerta e domanda in più di un'occasione non hanno legato in maniera ottimale. Il calo demografico incide sulla quota di popolazione che può entrare nel mondo del lavoro, così come ha un effetto negativo la mancanza di lavora-

tori specializzati e professionalizzati».

**Rispetto alla difficoltà di reperire forza lavoro, da più parti si chiede l'utilizzo di lavoratori immigrati.**

«Per il mondo del lavoro pugliese potrebbe essere di certo una grossa opportunità, un ausilio importante cui potere attingere. Se la contrazione demografica è un fatto noto e se per fare ripartire le nascite nel nostro Paese servono misure di welfare sostanziali, attingere a forza lavoro non italiana sarebbe un momento utile per lo sviluppo. Il tutto deve però avvenire attraverso un percorso regolare che si occupi anche della formazione del lavoratore così come del suo inserimento sostanziale nel tessuto sociale. Integrare al meglio il lavoratore che proviene da altri Paesi, a tale riguardo è fondamentale ricordare quanto avvenuto dopo l'esodo dall'Albania verso le coste pugliesi. Sono passati più di 30 anni ma molte di quelle persone sono integrate dentro e fuori il tessuto lavorativo, loro sono l'esempio da seguire e perseguire».

**Come potere alzare il livello della formazione?**

«Sicuramente investendo sui percorsi formativi adeguati. I lavoratori vanno assunti con contratti regolari e non utilizzando forme particolari di assunzione o, ancora peggio, forme di lavoro nero. Allargando la portata del discorso, le ultime vicende legate al comparto del turismo hanno sottolineato la necessità che le aziende abbiano dipendenti formati nel migliore modo possibile. È necessaria una discussione vasta, un confronto con la Regione e con tutte le altre istituzioni ma anche le parti sociali, le associazioni datoriali così come le organizzazioni sindacali, nel corso del quale parlare di visione, sviluppo, programmazione, innovazione. Formazione e istru-

zione restano capisaldi fondamentali dai quali fare ripartire le politiche del lavoro in Puglia con un occhio attento a particolari situazioni».

**Quali?**

«Le problematiche che fanno riferimento alla disoccupazione femminile e giovanile che in maniera molto naturale vanno a legarsi ad altre situazioni che non sono per nulla scollegate da quelle che ruotano attorno all' "universo lavoro". Basti pensare alle questioni relative alle politiche della Sanità dell'assistenza delle persone fragili. Tornando all'argomento principale, sarà importante che la task force regionale si occupi a fondo delle tante vertenze aperte che riguardano migliaia di lavoratori in tutta la Puglia, così come si dovranno affrontare e combattere con vigore le piaghe del lavoro nero e del caporalato e tutto quello che attiene alla sicurezza sui luoghi di lavoro».

**In queste settimane si fa un gran parlare di "salario minimo". Qual è il punto di vista sulla questione della Cisl pugliese?**

«È positivo il confronto avviato tra governo e forze politiche di opposizione che auspichiamo possa essere allargato anche alle parti sociali. Per la Cisl è opportuno parlare di salario giusto e dignitoso, questione che può essere affrontata e risolta con un intervento che rafforzi la contrattazione collettiva e incoraggi le relazioni sindacali tra le parti».

**G.Mar.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2883



Superficie 21 %

# Scuola, **Cisl** critica sul dimensionamento

I segretari generali della **Cisl** Puglia e della **Cisl** Scuola regionale, Antonio Castellucci e Gianna Guido, chiedono un incontro urgente all'assessore Sebastiano Leo per un confronto sul dimensionamento scolastico.

«È evidente - scrivono - quanto la prima bozza di proposta regionale di dimensionamento abbia generato tra gli addetti al settore dubbi ed incertezze sul futuro delle varie istituzioni scolastiche, soprattutto lì dove si vengono a creare istituti comprensivi che accolgono fino a 1.600 studenti. Il processo di dimensionamento della rete scolastica è quanto previsto dalle misure del Pnrr e dalla Legge di bilancio, con l'obiettivo di adeguare la rete scolastica all'andamento anagrafico della popolazione studentesca. Processo non facile ma che dovrà disegnare una nuova "geografia scolastica" funzionale solo ed esclusivamente al benessere della scuola, della sua utenza, studenti e famiglie, e del territorio su cui ricade la sua azione»

Per questo Castellucci e Guido, chiedono a Leo una convocazione urgente di un tavolo tecnico regionale per un confronto, alla presenza degli enti locali, «sulla possibile seppur difficile "razionalizzazione" della rete scolastica, recuperando nello stesso tempo il valore semantico del termine. Inoltre, i due segretari sostengono che la proposta in bozza della Regione vada rivista, migliorata e condivisa attraverso un vero processo di partecipazione, con il coinvolgimento delle Istituzioni Scolastiche anche del secondo ciclo che, allo stato attuale, non sono state interessate.

Tutto ciò, e quindi dialogo responsabile, per poter procedere ad un percorso omogeneo e ragionato per armonizzare la distribuzione delle istituzioni scolastiche a livello regionale, diversamente dalla logica meramente numerica che traspare in una prima riflessione della bozza regionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Castellucci e Guido chiedono un incontro con l'assessore regionale Leo**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2883



Superficie 10 %

I DIBATTITI  
DEL CORRIERE  
02883 02883Dal lavoro ai fondi del Pnrr  
è il momento di fare presto

di Antonio Castellucci

**A**nche in Puglia le diverse criticità che si prospettano con la legge di bilancio e l'attuazione del Pnrr si dovranno affrontare con responsabilità e partecipazione.

## Dal lavoro

Intanto con un confronto aperto a tutto campo e non con consultazioni dell'ultimo minuto.

Ci troviamo in un contesto sociale ed economico complesso in cui l'impegno di tutti gli attori sociali, economici e politici dovrà essere di effettiva partecipazione e concertazione con proposte responsabili. Diverse le problematiche, i mutamenti climatici, i prezzi energetici, tra cui quelli del carburante, con la Puglia che fa registrare il costo più alto in Italia, l'emergenza xylella e la più generale crisi dei costi nell'agroalimentare, i limitati investimenti e le criticità su politiche industriali, tra cui anche il futuro dell'ex Ilva e dell'idrogeno in Puglia, poi affrontare una nuova programmazione volta a destagionalizzare il turismo regionale, la lenta innovazione, una formazione professionale mirata, tante crisi regionali irrisolte incardinate nella task force regionale, che coinvolgono migliaia di lavoratrici e lavoratori. E poi aggiungiamo, la forte criticità della sanità regionale, le numerose problematiche delle fasce deboli e fragili, anziani in particolare, senza dimenticare la mancata e diffusa sicurezza su tanti luoghi di lavoro, la disoccupazione femminile e giovanile con livelli inaccettabili, le risorse Pnrr e non solo, che occorre programmare e saper spendere entro un arco temporale ben definito. Tutti temi che devono vedere un nuovo protagonismo regionale, di tutte le forze politiche, partendo anche dalle scelte che la Regione Puglia vorrà fare partendo anche dalla prossima legge di bilancio per venire incontro ai cittadini, partendo dalla riduzione delle imposte regionali; nell'auspicio che come parti sociali non si venga consultati qualche giorno prima come è accaduto fino all'anno passato.

Per tutto questo la **Cis** regionale chiede un confronto alla Regione a tutto campo, per poter ridisegnare insieme strategie e azioni che si dovranno mettere in

campo nei prossimi mesi e anni.

Siamo convinti che non si può rispondere più, con politiche emergenziali, ma occorre muoversi subito attraverso una discussione tra parti sociali, istituzioni e governo regionale, su queste problematiche, in particolare partendo dal lavoro e la sua sicurezza. Motivo in più serve prepararci per affrontare, alla luce degli ultimi dati Excelsior Unioncamere per la Puglia che vedono nel periodo agosto-ottobre prossimi circa 61.700 nuove opportunità di lavoro possibili concentrate per il 76% nel settore dei servizi e per il 74% nelle imprese con meno di 50 dipendenti.

Sosteniamo che è necessario supportare a livello regionale tutti questi processi in un contesto di Patto Sociale condiviso che possa tutelare tutti, le imprese che rispettano leggi e contratti, ed in particolare pensionate e pensionati, lavoratrici e lavoratori con il buon lavoro, sicuro e ben retribuito, vera soluzione alle diverse criticità economiche e sociali di questa regione. È indispensabile strutturare un processo di concertazione, di partecipazione e un forte processo di coesione territoriale e sociale, con l'impegno e la responsabilità di tutti senza anteporre inutili personalismi e tatticismi di una politica spesso autoreferenziale, e superando una logica di conflitto che certo non aiuta lo sviluppo del Paese e della Puglia.

segretario generale **Cis** Puglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 16 %

## Saldi estivi in Puglia dal 6 luglio al 15 settembre Adiconsum: attenzione agli acquisti

“Attenzione alle regole e alle modalità commerciali previste dalla legge”. Così Emilio Di Conza dell’Adiconsum Puglia (Associazione in difesa dei consumatori della CISL) riguardo l’avvio degli acquisti legati al consueto periodo degli sconti.

Secondo alcune stime sarà una stagione all’insegna del risparmio per via della crisi e dei rincari, soprattutto quelli energetici. Per cui la spesa media a famiglia stimata sarà di circa 170 euro pro capite e di 300 euro a famiglia.

“Come di consueto saranno saldi molto apprezzati, ma evitare di acquistare prodotti non indispensabili, contraffatti, scadenti e potenzialmente pericolosi per la propria salute e sicurezza – sottolinea Di Conza – ma soprattutto attenersi a poche, indispensabili, regole: la verifica dei prezzi almeno una settimana prima dell’inizio ufficiale dei saldi; attenzione ai saldi con percentuali troppo elevate; diffidare degli importi scritti col pennarello senza indicazione del prezzo originale; se il negoziante non permette di provare i capi, acquistare solo se sicuro della scelta. La possibilità di provare i capi, infatti, è a discrezione del commerciante e il consumatore non ha alcun diritto in merito; in caso di acquisto per un regalo, prendere accordi col commerciante. Egli ha infatti l’obbligo di cambiare la merce solo nel caso sia difettosa. Il cambio per altri motivi è a discrezione del venditore”.

L’Adiconsum di Puglia ricorda infine, come i saldi estivi 2023 partiranno con le nuove regole sui prezzi imposti da una direttiva Ue, e l’obbligo dei commercianti di indicare il prezzo praticato nei 30 giorni antecedenti l’avvio degli sconti, in modo da impedire i finti saldi.

Adiconsum ribadisce che se il negoziante non vuole cambiare il capo difettoso o se non vuole acconsentire all’uso di bancomat o carta di credito, asserendo che in periodo di saldi non è tenuto ad accettarli, segnalare il comportamento alla Polizia Municipale e alla sede territoriale Adiconsum più vicina.

Bari, 7 luglio 2023

# Cisl: «Una legge sulla partecipazione al lavoro»

Nel 75esimo anniversario della promulgazione della Costituzione Italiana, alla quale lo scorso Primo Maggio è stata dedicata la Festa delle lavoratrici e dei lavoratori, la **Cisl** prosegue il suo percorso teso alla valorizzazione della carta costituzionale e alla sua piena attuazione, a partire dagli articoli 1, 3, 46 rispettivamente dedicati ai temi del lavoro, della uguaglianza dei cittadini, della partecipazione.

Da quest'ultimo prende spunto la proposta di legge di iniziativa popolare promossa dalla **Cisl**, dal titolo 'La Partecipazione al Lavoro', al fine di disciplinare la partecipazione attiva dei lavoratori alla vita delle imprese.

La **Cisl** si fa promotrice di un principio che i padri costituenti avevano esplicitato all'articolo 46 della Costituzione: «Ai fini della elevazione economica e sociale del lavoro e in armonia con le esigenze della produzione, la Repubblica riconosce il diritto dei lavoratori a collaborare, nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi, alla gestione delle aziende».

«È giunta l'ora - si legge in una nota - di attuare quel principio che vuole essere non solo un vettore dello sviluppo economico ma soprattutto

un cardine della costruzione del progresso sociale, un traguardo necessario per il completamento della democrazia nel nostro Paese.

È giunto il momento di passare dalle enunciazioni di principio alla pratica virtuosa e parlare di partecipazione gestionale, partecipazione finanziaria, partecipazione organizzativa, partecipazione consultiva delle lavoratrici e dei lavoratori alla vita delle imprese».

Aumento dei salari, più qualità e stabilità del lavoro, maggiore produttività e competitività, più sostenibilità sociale, zero delocalizzazioni, più salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, più investimenti, piena coesione sociale, rientro delle imprese dall'estero: sono questi, secondo la **Cisl**, alcuni degli effetti positivi che si potrebbero generare in un contesto sociale e politico come l'attuale, in cui forte è l'esigenza di innovare le relazioni sindacali e la contrattazione.

Ieri si è svolta la conferenza stampa a Palazzo Adorno, alla presenza del vice presidente della Provincia di Lecce, Antonio Leo, in cui la segretaria generale della **Cisl** di Lecce, Ada Chirizzi, ha sintetizzato tutte le iniziative per sosten-

ere la raccolta delle firme a supporto della proposta di legge di iniziativa popolare e per condividere con la comunità salentina il portato di un principio che se finalmente applicato potrà essere leva per lo sviluppo locale e per l'innovazione delle reti produttive.

La Provincia di Lecce ha sostenuto l'iniziativa riconoscendo il patrocinio.

«A partire dalle prossime settimane saremo presenti in varie piazze del Salento con i nostri stand ed i nostri banchetti - ha affermato il Segretario Generale della **Cisl**, Ada Chirizzi, nel corso della conferenza stampa - e siamo già operativi nelle nostre sedi comunali e zonali. Si tratta di una iniziativa che sembra aver già incontrato il favore dei lavoratori e per certi versi anche del mondo dell'impresa più illuminata. Avere comuni obiettivi e condividere un percorso gestionale può soltanto rendere migliore il nostro sistema produttivo. Nei mesi a seguire daremo inoltre vita ad un confronto con le parti datoriali territoriali e con le istituzioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La segretaria generale **Cisl** Lecce, Ada Chirizzi



Superficie 20 %

## **BRINDISI: PARTECIPAZIONE E VISIONE CONDIVISA, CONDIZIONI IMPRESCINDIBILI PER NUOVO SVILUPPO ED OCCUPAZIONE AGGIUNTIVA**

**di Gianfranco Solazzo**

*Segretario Generale Cisl Taranto Brindisi*

I sette parametri - fondamentali economici, servizi di cittadinanza, offerta culturale e tempo libero; sicurezza e vivibilità ambientale, inclusione, diritti e pari opportunità, futuro e innovazione – comprendenti cinquantasette indicatori complessivi, esaminati di recente dalla Fondazione Aidp (Associazione italiana per la direzione del personale) per stilare un rapporto sulle migliori Città del Lavoro 2023, hanno inserito Brindisi in una fascia rossa che è la terza ed ultima di tre.

Trattasi, a ben guardare, dell'ennesima istantanea su aree del Paese - Nord, Centro, Sud - economicamente e socialmente distanti.

Nulla di nuovo, verrebbe da dire; ma, a fronte di uno scenario territoriale delineato ancora una volta scientificamente a tinte fosche, è ancor più opportuno che vengano rilanciati i contenuti della vertenzialità di un sindacato confederale di proposta più che di protesta, com'è la Cisl, non disponibile ad assuefarsi, né a perdere di vista la speranza che si possa credibilmente invertire qualsivoglia tendenza al peggio.

Da tempo denunciavamo l'emergenza relativa alla qualità della vita intesa sia come assenza di lavoro che come offerta inappropriata di sanità e di welfare, considerando gli stessi quali prime direttrici di intervento per bloccare l'emorragia demografica - a cominciare da quella dei giovani scolarizzati - e la denatalità ma anche per fornire risposte esigibili alla domanda di servizi alle persone, specie se non autosufficienti ed alle loro famiglie.

Tutto ciò in un contesto di povertà che non è solo economica, se è vero che ne è a rischio un pugliese su tre (Istat) ma è anche educativa, abitativa, occupazionale, sociale.

Poi, di fronte ad una fase storica delicatissima per lo sviluppo del territorio, dalle criticità notevoli ma anche dalle opportunità particolarmente evidenti, la comunità brindisina intesa come istituzioni, politica, rappresentanza parlamentare e regionale, parti sociali, associazionismo, scuola, Università, dovrebbe recuperare l'unità d'intenti e procedere con una visione condivisa circa le scelte da compiere.

A partire dalla serie di questioni che richiederebbero una grande capacità contrattuale del territorio, per rendersi capace di elevarne sempre più il livello, insieme con la qualità delle proprie rivendicazioni.

Il riferimento è alle tante incognite che emergono circa la messa a terra del Pnrr, per le riconversioni industriali che a Brindisi si dovranno affrontare per via della transizione energetica, per i nuovi lavori che richiedono rinnovate competenze e riqualificazione professionale, oltreché formazione continua, per la crisi climatica e la siccità che, unitamente agli eventi estremi, continuano a mettere sotto *stress* i settori agroalimentari.

E' a partire da questo che noi insistiamo nel sostenere come non basti preoccuparsi quanto necessita occuparsene, pronti a condividere percorsi tesi a creare sviluppo, occupazione, crescita sostenibile, rispetto della legalità.

Il territorio brindisino deve, dunque, dimostrarsi sempre più attrattivo, così che chi investe possa trovare servizi adeguati, infrastrutture necessarie materiali e immateriali, un'amministrazione della cosa pubblica che agevoli ed accompagni gli insediamenti produttivi e si mostri attenta a far crescere l'occupazione dei giovani e delle donne.

Giovani e donne, certo, in quanto parte della nostra popolazione che sempre più spesso si allontana dai propri affetti familiari per cercare lavoro altrove o per usufruire di una formazione più consona e magari di eccellenza.

Il messaggio insito nel rapporto della Fondazione Aidp va, dunque, letto e considerato come ennesima sollecitazione alla ripartenza di una città e di un territorio che non possono più consentirsi di rimanere uguali a se stessi.

Quando gli enti preposti abbiano autorizzato un investimento, l'iter conseguente deve procedere più in fretta possibile, come quello concernente il deposito GNL di Edison (ribadendo che i porti che

riescono ad assicurare approvvigionamenti di gas saranno più attrattivi rispetto agli altri), giacché non esiste alcuna certezza che la crisi energetica sia stata superata una volta per sempre ed anche considerato che la dipendenza energetica dell'Italia sia passata dalla Russia a quella di altri paesi dove la democrazia e la stabilità istituzionale non appaiono del tutto consolidata.

Inoltre, va considerato che anche la proposta del nuovo PNIEC inviata alla Commissione europea dal MASE, il cui iter di aggiornamento condurrà all'approvazione definitiva del nuovo testo entro giugno 2024, prevede l'essenzialità del gas quale fonte energetica di transizione.

E poi vanno velocizzate tutte le operazioni propedeutiche alla messa a terra dei tanti progetti più volte illustrati dai grandi *player* industriali del territorio, iniziando da quelli di Enel su rinnovabili e idrogeno a quelli di Enel Logistics per investimenti principalmente sulla logistica e relativi servizi, ricordando quelli di Edison con Saipem e Alboran per la realizzazione di una Hydrogen Valley; ed ancora quelli di Renantis (ex Falk Renewables) e BlueFlot Energy e quelli di ACT Blade su impianti eolici e relative filiere per la costruzione di pale eoliche innovative.

Insomma, c'è necessità di accelerare, soprattutto dopo le recenti affermazioni del Ministro Gilberto Pichetto Fratin, il quale intende anticipare al 2024 la dismissione della produzione a carbone della Centrale Federico II.

Importante, quindi, l'impegno del Governo assunto l'altro ieri, tramite il ministro Urso in *question time*, di convocare il Comitato di coordinamento, mai convocato dalla sua istituzione avvenuta un anno fa (DI Aiuti), a seguito di un emendamento presentato dall'On. Mauro D'Attis e dall'On. Alessandro Battilocchio per il rilancio delle attività imprenditoriali, la salvaguardia dei livelli occupazionali, il sostegno dei programmi di investimento dell'area industriale di Brindisi e Civitavecchia, dove insiste la centrale a carbone di Torrevaldaliga.

Annotazione non secondaria è che il suddetto Comitato di coordinamento dovrà contemplare la partecipazione delle istituzioni locali, delle parti sociali e degli operatori economici, oltretutto della rappresentanza ministeriale.

Opportunità finora preclusa e lo affermiamo senza remore; soprattutto perché, sul tema della partecipazione, la Cisl guidata dal nostro leader Luigi Sbarra, con la Proposta di legge di iniziativa popolare "*Partecipazione al lavoro*" che promuove la partecipazione dei lavoratori all'impresa (Art. 46 Costituzione) a sostegno della quale siamo impegnati a tutti i livelli dell'organizzazione nella raccolta delle firme, non intende rimanere ferma di fronte ai poderosi cambiamenti che sta affrontando oggi l'economia e la società nel suo complesso.

Di pari passo va programmata una discussione trasparente e approfondita riguardante altri settori che stanno subendo gli effetti della transizione ecologica e industriale, come la farmaceutica (Euroapi), la chimica verde e, ancora, il settore dell'Aerostrutture che vede a rischio l'intero sito produttivo Dema di Brindisi.

Non c'è territorio in Italia tra i 110 capoluoghi di provincia passati in rassegna dalla Fondazione Aidp ed in particolar modo tra quelli del Mezzogiorno, dove non si stia dimostrando di voler giocare il tutto e per tutto per un presente ed un futuro di sviluppo sostenibile, di occupazione aggiuntiva atteso che il lavoro è parte integrante della vita e della dignità della persona, di salvaguardia dei sistemi produttivi esistenti, di politiche sociali degne di un paese civile, di emancipazione sociale e culturale, di valorizzazione delle proprie peculiarità geografiche, paesaggistiche e delle proprie tradizioni.

Brindisi è tra le città che hanno sicuramente spazi amplissimi di miglioramento ma la condizione da condividere è che tutti i soggetti della concertazione territoriale lavorino per questo scopo, in modo da poter osservare, prima possibile, risultati differenti e di soddisfazione per cittadini, giovani e donne, lavoratrici e lavoratori, pensionate e pensionati.

**Gianfranco Solazzo**

Brindisi, 7 luglio 2023



*Unione*

*Sindacale*

*Regionale*

## **Poste Italiane: Vantaggiato eletta Segretaria Slp Cisl Puglia**

Stefania Vantaggiato è la nuova Segretaria generale della federazione delle lavoratrici e lavoratori postali della Cisl Puglia. E' stata eletta dal Consiglio generale di Slp Cisl Puglia alla presenza dei Segretari generali della Federazione nazionale, Raffaele Roscigno, e della Cisl Puglia, Antonio Castellucci. Vantaggiato, di Taranto, classe 1978 e dipendente di Poste Italiane, era dal 2021 Segretaria generale di Slp Cisl di Taranto Brindisi. "Un'emozione fortissima – ha detto Vantaggiato appena eletta – innanzitutto per rappresentare il maggior sindacato di lavoratrici e lavoratori postali presente su tutti i nostri territori, sempre pronto ad avere una parola di conforto e di aiuto per i dipendenti, pronto a combattere per i loro diritti che, ricordiamolo, sono stati un pilastro di abnegazione al lavoro nei periodi bui della pandemia". Ai lavori del Consiglio era presente Giuseppe Manfuso, ex Segretario generale di Slp Cisl Puglia appena eletto nella segreteria nazionale del sindacato dei postali, il quale ha osservato che "ho passato idealmente il testimone a Vantaggiato perché avevamo bisogno di costruire il quadro dirigente regionale guardando al presente e soprattutto al futuro puntando sulle persone giovani". Castellucci, nell'augurare buon lavoro alla nuova Segretaria ha ricordato "che Slp è importante per la Cisl Puglia visto che è maggioranza assoluta tra le dipendenti e i dipendenti di Poste Italiane. Anche con Vantaggiato continueremo insieme l'impegno per la raccolta firme della Cisl nazione sulla partecipazione al lavoro nelle aziende".

Bari, 20 luglio 2023



## **BRINDISI: ACCELERARE IL DIALOGO SOCIALE SULL'IMPATTO DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA**

**di Gianfranco Solazzo**

*Segretario Generale Cisl Taranto Brindisi*

Lo scorso 26 luglio si è tenuto il primo incontro da remoto del Comitato di Coordinamento ex Art. 24/bis (Decreto legge 50/22), preseduto dalla Sottosegretaria di Stato al Ministero delle imprese e del Made in Italy Fausta Bergamotto, cui abbiamo partecipato come Cisl sostenendo che il processo di transizione che dovrà affrontare il sistema industriale di Brindisi - storicamente al servizio del territorio e del Paese - determinerà una trasformazione economica, produttiva e sociale inedita, con particolare riguardo al processo di decarbonizzazione e non solo.

Abbiamo evidenziato, a tal proposito, la necessità di organizzare tavoli dedicati alle specificità dei territori interessati, ovvero Brindisi e Civitavecchia, dove insistono le due centrali a carbone di Enel, rispettivamente la Federico II e quella di Torrevaldaliga Nord.

Ed abbiamo anche sostenuto che lo stesso Comitato, per il cui insediamento si sono particolarmente spesi i parlamentari D'Attis e Battilocchio, deve svolgere un lavoro operativo, in quanto siamo già in una fase avanzata di transizione energetica che non consente altri ritardi, per cui è necessario entrare nel merito delle questioni, a cominciare da investimenti, lavoro, occupazione, nuove competenze, nuove professionalità.

Ovviamente continueremo a seguire con particolare attenzione lo sviluppo dei lavori del Comitato in questione, per dare il nostro contributo propositivo, come sempre in chiave di partecipazione e di dialogo sociale.

Più volte come Cisl ci siamo espressi sul polo energetico brindisino, che è stato fondamentale per il sistema produttivo ed occupazionale del territorio; un sistema che coinvolge imprese, indotto, circa 900 tra lavoratori diretti e indiretti della Centrale elettrica Federico II e che vorremmo si confermasse riferimento sostenibile sia di carattere produttivo che occupazionale.

Abbiamo dato atto all'Enel della disponibilità dimostrata con la sottoscrizione di un verbale di accordo, per la formazione di 120 lavoratori dell'appalto come installatori di pannelli fotovoltaici; un investimento esclusivamente a suo carico e, ad oggi, l'unica azione concreta sulla strada della transizione che si è potuta realizzare a Brindisi.

Anche su questo versante della formazione e della riqualificazione del personale, sosteniamo che la misura GOL (Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori), per cui il PNRR ha assegnato una prima tranche di 69 ml alla Regione Puglia, potrebbe essere utile per tali cause; ma resta una priorità che è quella di avere oggi puntuale contezza dei piani industriali dell'Azienda Enel, così come del restante sistema produttivo che deve esercitare la propria responsabilità sociale nei confronti del territorio, con piani industriali propedeutici a tutto ciò che sarà materia di confronto, anche in sede di suddetto Comitato e, in particolar modo, con tutti i grossi *player* dell'energia che sono presenti a Brindisi.

Più volte ci sono stati illustrati gli investimenti sui parchi fotovoltaici, sulla logistica con enel logistics, sull'insediamento di aziende come Act Blade e Standex, rispettivamente sulla filiera di pale eoliche innovative e su produzione di moduli fotovoltaici da riciclo della plastica, così come gli investimenti di Renantis sulla filiera di costruzione di pale eoliche e di Alboran sull'idrogeno e sui progetti di A2A, il deposito Edison di Gnl; ma avere contezza su fabbisogni di professionalità e di posti di lavoro è propedeutico rispetto al resto.

Non poche volte siamo intervenuti, anche di recente, evidenziando come la dismissione del carbone non debba essere dismissione del polo energetico, quanto invece opportunità per attirare ulteriori investimenti miranti, ad esempio, alla costruzione di impianti di stoccaggio di energia, di cattura della CO<sub>2</sub>, di produzione di idrogeno e riguardanti tecnologie innovative.

Crediamo, infatti, che Brindisi possa candidarsi per accogliere un'altra 3Sun Gigafactory, società del gruppo Enel che a Catania produce moduli fotovoltaici di nuova generazione, avendo tutte le carte in regola anche dal punto di vista infrastrutturale, se pensiamo al porto, alla Zes, alla Zfd.

Anche la piattaforma territoriale che a suo tempo sottoscrivemmo come OO.SS. confederali in sede di Confindustria andava nella direzione di creare sviluppo e non certo decrescita.

Peraltro, la decisione negativa di Terna in merito alla necessità di una centrale turbogas in sostituzione di quella a carbone, ha sollevato le nostre perplessità, in quanto valutazione a nostro avviso confliggente con i programmi europei e nazionali.

E ciò, anche considerato che il Pniec che dovrà essere approvato entro giugno 2024, prevede il gas come fonte energetica di transizione.

Si consideri che, per alleviare il danno del deficit di produzione idroelettrica a seguito della siccità di questa stagione estiva, si è dovuto anche far ricorso alla produzione termoelettrica e soprattutto a quella da carbone; per questo crediamo che il turbogas dal punto di vista ambientale avrebbe dato una risposta diversa a Brindisi e non solo.

Perciò abbiamo condiviso la posizione delle federazioni confederali di categoria, in merito alla bontà di realizzare una centrale a Gas in sostituzione di quella a carbone, che per di più sarebbe funzionale senza dubbio alla sicurezza energetica del Paese e con ricadute positive aggiuntive sul sistema produttivo e occupazionale del territorio.

E' noto, anche ai non addetti ai lavori, che in tema di crisi energetica, bisogna liberarsi definitivamente dalla dipendenza russa, tanto che si stanno realizzando accordi con altri Paesi, nonostante alcuni di essi non siano proprio caratterizzati da stabilità politica; così come si intende aumentare la disponibilità di impianti di rigassificatori galleggianti, come quelli di Ravenna e di Piombino.

Le numerosissime interruzioni di energia elettrica che stanno interessando il Paese, in questi mesi di forte calura, la dicono lunga sulla perdurante necessità delle Centrali termoelettriche, chiarendo che per quanto attiene alle rinnovabili, sulle quali puntare decisamente, è solo nelle filiere produttive che possono crearsi spazi di occupazione aggiuntiva.

Sosteniamo, da tempo, che per il delicato e imprescindibile processo di decarbonizzazione che interesserà il territorio, con sostanziali ripercussioni sul sistema economico e occupazionale, sia utile realizzare una banca dati che dia contezza del fabbisogno di professionalità del sistema produttivo di Brindisi, specie per i tanti lavoratori e lavoratrici che al momento vivono esclusivamente di ammortizzatori sociali.

Una banca dati frutto di un protocollo di intesa tra associazioni imprenditoriali, sindacati confederali, Enti bilaterali, con il monitoraggio di Arpal e coinvolgendo eventualmente altri Enti come l'Inps, l'Inail, l'Itl, per fornire risposte alle conseguenze del processo di decarbonizzazione ma anche alle vertenze che attualmente non vedono soluzione (emblematica quella del Gruppo Dema, nel settore aeronautico).

Ad oggi l'Accordo di programma per Brindisi del 2018, per cui risultano risorse a disposizione non spese, il rifinanziamento del fondo per la crescita sostenibile e per i contratti di sviluppo rivenienti dalla Legge di Bilancio 2022, potrebbero essere ulteriore montante a disposizione del Comitato di Coordinamento ex Art. 24/bis, finalmente insediato e che deve essere operativo, in quanto siamo già in una fase avanzata di transizione energetica che non consente altri ritardi.

Non ci appassiona più di tanto denominare questo territorio "*area di sviluppo*" anziché "*area di crisi*"; giacché siamo esclusivamente interessati a contrattare quali impatti occupazionali determinerà il processo di decarbonizzazione a Brindisi, quali saranno le nuove necessità produttive industriali, quali prospettive interesseranno gli altri grandi *player* industriali che operano già sul territorio, quali impatti positivi avranno tutti i fattori evocati sull'occupazione in specie giovanile.

**Gianfranco Solazzo**

Brindisi, 27 luglio 2023



Firma anche tu  
la proposta di legge  
di iniziativa popolare  
che promuove la partecipazione  
dei lavoratori all'impresa



## **IL MESSAGGIO DELLA CISL TARANTO BRINDISI A S.E. MONS. CIRO MINIERO**

**Il Segretario generale della Cisl Taranto Brindisi, Gianfranco Solazzo,  
ha inviato il seguente messaggio al nuovo Arcivescovo di Taranto**

**Carissima Eccellenza**, a nome personale e della Cisl Taranto Brindisi esprimo sentite felicitazioni per il Suo nuovo ruolo di Pastore della Metropolia di Taranto.

Con la consapevolezza di operare in una città e in un territorio dalle molte criticità sociali ma, al contempo, dalle moltissime potenzialità di sviluppo sociale, produttivo, economico, ambientale, culturale, manifestiamo fin da ora piena fiducia nel Suo nuovo operato pastorale.

Certamente Lei continuerà ad avere a cuore, come già dimostrato nei mesi di permanenza a Taranto, anche le condizioni sociali delle nostre comunità, con particolare riguardo al lavoro, primo tra le aspettative dei giovani e delle donne ed a politiche sociali appropriate per gli anziani, in particolare per le persone sole o non autosufficienti.

Ebbene, corroborati dalla Dottrina sociale della Chiesa, cui la Cisl si ispira, confidiamo di poterLa omaggiare di persona quanto prima e, come da lunghissima, consolidata tradizione, di incontrarLa insieme con l'intero nostro Gruppo Dirigente territoriale in occasione delle festività del Santo Natale.

**f.to**

**Il Segretario Generale  
Gianfranco Solazzo**

.....

**UFFICIO STAMPA**

Taranto, 23 luglio 2023

## *Comunicato stampa*

*Foggia, 31 luglio 2023*

*“Ai lavoratori va garantita la partecipazione attiva all'interno delle aziende. E' un diritto che deve essere riconosciuto dalla normativa italiana e che prende la sua ratio dalla Carta Costituzionale. Per questo continuiamo in tutta la provincia di Foggia la raccolta firme per la proposta di legge di iniziativa popolare di 'partecipazione al lavoro' promossa dalla Cisl su tutto il territorio nazionale”.*

Così Carla Costantino, segretario generale della Cisl di Foggia, nel corso della conferenza stampa tenutasi oggi nei locali della sede sindacale.

*“Come ho avuto modo di sottolineare in altri contesti, in Capitanata paghiamo lo scotto di una crisi profonda del mercato del lavoro. Anzi, del lavoro in se stesso con chiusure di aziende in molti comparti e lavoratori licenziati. Se solo si fosse dato ascolto alla capacità dei lavoratori di monitorare e tastare il polso all'andamento interno delle aziende, avremmo scongiurato scelte sbagliate e chiusure aziendali. Il lavoro è al centro dell'idea di futuro della Cisl di Foggia – continua Carla Costantino – e noi crediamo che ci siano ancora tutte le possibilità e le risorse per un progetto di rilancio dauno, a partire dalle risorse del PNRR. Per questo, per garantire e tutelare il protagonismo attivo degli enti locali, abbiamo auspicato sin dallo scorso anno che ci fosse una cabina di regia per programmare gli interventi, individuare le priorità, assecondare le vocazioni tipiche del territorio ed aiutare i comuni nella elaborazione dei progetti. Continuiamo a credere che la Provincia di Foggia con il suo Presidente possano assumere questo ruolo di coordinamento strategico. Perché si deve fare in fretta per intervenire sulle carenze infrastrutturali, supportare i progetti in agricoltura, nel turismo, nel campo della formazione e della transizione energetica e digitale. Le stesse prossime elezioni per la scelta del nuovo sindaco di Foggia, comune che dovrebbe essere capofila della crescita e dello sviluppo in Capitanata, rischiano di distrarre in modo pericoloso dalle urgenze per le quali attivarsi. Inoltre, la stessa cabina di regia provinciale sul PNRR - aggiunge il segretario generale della Cisl di Foggia - garantirebbe e tutelerebbe legalità e trasparenza, in una terra che ha la ferita aperta dei fenomeni mafiosi”.*



## **NUOVO DG ASL/BR: ORA RESTITUIRE PIENA AFFIDABILITÀ AL SISTEMA SANITARIO E SOCIOSANITARIO BRINDISINO**

Dichiarazione di **Gianfranco Solazzo**

*Segretario Generale Cisl Taranto Brindisi*

A pochi giorni dall'insediamento del Dott. Maurizio De Nuccio, nuovo Direttore generale della ASL/BR, cui rivolgiamo i nostri migliori auguri di buon lavoro, esprimiamo l'auspicio che si avvii un nuovo percorso di condivisione delle politiche sanitarie e sociosanitarie per il territorio brindisino, nel reciproco rispetto dei ruoli manageriali e di rappresentanza degli interessi di lavoratori, pensionati e, più in generale, di cittadinanza.

Condivisione come risultato di una concertazione sociale focalizzata sugli importanti e delicati problemi che qui attanagliano il mondo della sanità, tramutatisi in vera e propria emergenza che coinvolge l'intero sistema ospedaliero, dal Perrino di Brindisi al Camberlingo di Francavilla Fontana, al Presidio di Ostuni, ricadendo inesorabilmente sulle comunità che sugli stessi nosocomi convergono.

Questo è anche il tempo di rilanciare e valorizzare la sanità territoriale, che la pandemia ha avvalorato come prioritaria per un efficace ed efficiente sistema di cura e salute; pertanto, va potenziata la rete tra Distretti, Medici di Medicina generale, Pediatri di libera scelta, continuità assistenziale.

Unicamente potenziando questa rete avrà senso mettere a terra gli obiettivi indicati dalle Missioni 5C2 e 6C1 del PNRR, relative rispettivamente alle infrastrutture sociali ed alla rete infrastrutturale di prossimità, case di comunità, Ospedali di comunità, Centrali operative territoriali, Telemedicina, accompagnato tutto ciò da un piano straordinario di assunzione di personale, senza il quale sarebbero vanificate anche le migliori intenzioni di qualunque Direttore generale di ASL.

Come Cisl, insieme con le nostre Federazioni coinvolte, è su tali direttrici che intendiamo aprire con il Dott. De Nuccio un confronto costruttivo, teso a fornire soluzioni non più rinviabili, anche considerato l'impegno comune di rendere esigibili i contenuti dell'Accordo regionale su *Sanità e Welfare* del 2 maggio u.s., sottoscritto tra Regione Puglia, Confederazioni sindacali e rispettive categorie dei Pensionati, della Funzione pubblica e dei Medici,

E' proprio in quell'accordo che è ben delineato il percorso comune da seguire, per restituire piena affidabilità al sistema sanitario e sociosanitario brindisino, restituendo ad esso la piena dignità di diritto costituzionale effettivamente garantito a tutti, nessuno escluso.

**Gianfranco Solazzo**

Brindisi, 7 agosto 2023



## **PUGLIA: LA REGIONE POTENZI IL DIALOGO SOCIALE SULLE POLITICHE PER LA CASA**

**di Carmine Chiusano**

*Segretario Generale Sicet Cisl di Puglia*

Le prese di posizione di alcuni Consigli comunali, dai sindacati degli inquilini fortemente sollecitati, in ordine all'attuale quanto improvvisa assenza nel Paese di contributi sociali per l'affitto e di un fondo per la morosità incolpevole, nonché di misure strutturali contro l'emergenza abitativa, confermano i temi di una vertenzialità che come Sicet Cisl, insieme con altre sigle, abbiamo promosso da tempo.

È certo che una tale non-politica della casa farà registrare un drammatico aumento degli sfratti, ben 2.675 sfratti nel 2021 solo in Puglia.

L'attuale Governo non ha finanziato nella Legge di bilancio 2023 il fondo nazionale per l'affitto e non ha incrementato quello per la morosità incolpevole, pensato per quella fascia di popolazione che, per cause diverse, vede diminuire il reddito proprio familiare e non riesce a far fronte al pagamento del canone.

E neppure vi sono proposte per un Piano nazionale per l'edilizia sociale.

Con la riforma del Titolo V della Costituzione il tema dell'abitare, nell'ambito del governo del territorio, è diventato di competenza concorrente dello Stato esercitato dalle Regioni che hanno legiferato in materia.

Attualmente è in corso di revisione la L. n.10/2014 della Regione Puglia, legge che disciplina il diritto e la determinazione dei canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica.

La legge stabilisce il principio della partecipazione e della contrattazione sociale, assegna sia alla stessa Regione che agli Enti locali ed alle Arca (Agenzie Regionali per la Casa e l'Abitare ex IACP), presenti in ogni capoluogo di provincia, ruoli chiari ed definiti per corrispondere al bisogno sempre crescente di edilizia sociale e di gestione del patrimonio esistente.

Le Arca subiscono da tempo il mancato *turn over* dunque un assottigliamento di personale e queste sono dinamiche che non facilitano l'attuazione del ruolo che sono chiamate a svolgere e inficiano anche il corretto rapporto di partecipazione e di contrattazione sociale da parte delle rappresentanze sindacali.

Il diritto all'abitare è un diritto assoluto e non va disgiunto dagli altri diritti, lavoro, sanità, scuola partecipazione sociale; peraltro, è la Costituzione ad obbligare lo Stato a creare le migliori condizioni affinché gli stessi diritti siano fruiti senza discriminazione alcuna tra fasce sociali e tra aree geografiche.

Per il fondo sostegno affitto di fatto, nel 2022, per il periodo di competenza 2021, la Regione Puglia ha ripartito tra le amministrazioni comunali risorse pari ad oltre 30 milioni di euro, di cui 27 milioni di provenienza statale e 3.4 milioni finanziati dalla Regione stessa.

Risorse risultate comunque insufficienti a fronte di una domanda ben più consistente ma alla quale si è risposto con drastiche riduzioni rispetto al contributo erogato alle famiglie.

Auspichiamo che la stessa Regione monitori il bisogno di edilizia residenziale pubblica e attraverso la concertazione con le organizzazioni sindacali, gli enti locali si attivino per finanziare i progetti e realizzare gli interventi, che vanno dal riuso degli alloggi non occupati, dalla definizione delle situazioni irregolari le così dette occupazioni abusive e pensi ad un serio riuso dell'esistente.

I Comuni, altresì, sono chiamati ad attrezzarsi con Agenzie per la casa, momento di incontro di una domanda ed un'offerta che molto difficilmente trova un punto di equilibrio, in quanto il sistema è molto più sbilanciato a favore del locatore.

La missione è far incontrare domanda e offerta, calmierare i prezzi, fronteggiare il mercato nero degli affitti, contrastare il fenomeno ancora più triste delle case sfitte, agevolare la contrattazione dei canoni di locazione agevolati anche con l'incontro e la partecipazione dei costruttori che intervengono con piani di edilizia sociale.

Vorremmo anche che fosse favorito l'accesso alle fasce sociali più deboli delle locazioni attualmente sfitte, che si contribuisse alla soluzione del problema sfratti; ed a far emergere il mercato nero e irregolare dell'affitto, a migliorare lo stato manutentivo degli immobili in conformità alle norme sulla sicurezza, sul risparmio energetico (comunità energetiche), al consumo dell'acqua e sulla tutela della salute.

La società si fonda sulla famiglia e senza una casa non può esserci una famiglia.

In un momento storico di transizioni, il tema della partecipazione può e deve produrre le condizioni migliori per assicurare alloggi sociali specie ai nostri giovani, per un futuro fatto di certezze e frutto qui, dove sono nati e non dove si vedono ancora oggi costretti a scappare per il soddisfacimento delle proprie aspirazioni personali, culturali, lavorative.

Anche per i tanti giovani che studiano, bisogna pensare con attenzione all'edilizia universitaria, senza lasciare tutta la contrattazione nelle mani di quanti affittano camere per studenti.

Bene, dunque, le mozioni, gli ordini del giorno e tutte le altre iniziative pubbliche poste anche dagli Enti Locali finalizzate a sollecitare il Governo nazionale.

Il vero dato culturale è la presa coscienza che a tutti i restanti livelli di responsabilità istituzionale sul tema dell'abitare debba essere rilanciato il dialogo sociale, affinché si determini la esigibilità di un diritto per cui la Costituzione, all'articolo 47 *“favorisce l'accesso del risparmio popolare all'investimento reale promuovendo la diffusione della proprietà dell'abitazione...”*

**Carminio Chiusano**

Bari, 7 agosto 2023



## **CISL: A BRINDISI IL CONFRONTO SOSTITUISCA IL CONFLITTO**

**di Gianfranco Solazzo**

*Segretario generale Cisl Taranto Brindisi*

Il dibattito comunitario, che caratterizza anche questi caldi giorni di agosto, conferma come Brindisi difficilmente riesca a farsi contaminare, sul versante socio-economico, dal *virus* benefico di una rigenerazione continua, declinata al futuro e disponibile alla condivisione di linee strategiche funzionali alla crescita, allo sviluppo e alla coesione sociale, della città e del territorio.

Pandemie passate e nuove possibili varianti Covid (Eris), guerre, crisi climatica, questione energetica, flussi migratori, avvisaglie assai concrete di una pesante crisi immobiliare cinese, possibili aumenti autunnali della bolletta energetica: non sono affatto fenomeni ininfluenti anche a livello locale.

Crediamo, pertanto, che almeno due elementi qui sia fortemente necessario focalizzare: la questione sanità e la questione energetica, che vanno contrattate e rese esigibili anche socialmente con scienza e conoscenza e, soprattutto, traendo insegnamento da ciò che la storia recente ci ha insegnato, ovvero che senza la cura della salute e senza un robusto sistema energetico qualsiasi sistema produttivo cola a picco e comporta ricadute economiche pesanti sul reddito di famiglie e imprese.

Intanto, diciamo basta con il contare le diverse vertenze di lavoro ancora aperte, i continui ricorsi alla cassa integrazione, l'ininterrotta emigrazione giovanile e, persino, quella di interesse famiglie.

Per questo, sul versante della salute e dell'assistenza sociosanitaria, continuiamo ad auspicare che sia ridata dignità ad un sistema territoriale letteralmente mortificato sia per l'emorragia degli organici sanitari e tecnico amministrativi che dal punto di vista della garanzia di cura e salute, diritto costituzionale ormai negato da tempo ai cittadini di questo territorio.

La linea di credito con il nuovo *management* della Asl/Br è, di fatto, aperta avendo preso atto delle prime dichiarazioni del neo Direttore generale "*Da fanalino di coda voglio portare questa Asl a punto di riferimento della sanità pugliese*"; ma ora aspettiamo di essere convocati per passare ai fatti.

Ci preoccupano, altresì, i conflitti che riemergono su talune altre questioni fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo della città di Brindisi come la questione riguardante il deposito GNL di Edison.

A nostro parere, esasperare conflitti e polemiche, a livello locale, rischia di pregiudicare ulteriormente un percorso decisionale che si appalesa già irto di difficoltà e non solo sulla questione deposito GNL; e, soprattutto, rischia di destabilizzare un sano processo di contrattazione istituzionale e sociale che a Brindisi andrebbe consolidato, per non lasciare il territorio a destini incerti e ingovernabili.

Come Cisl, dunque, sul Progetto definitivo di Edison per il deposito GNL a Brindisi riteniamo necessario, a partire dalle autorità ministeriali e scientifiche preposte, un approfondimento chiaro e trasparente, oltretutto socialmente condiviso e sostenibile sul piano ambientale; un approfondimento corroborato da competenze tecniche e scientifiche in grado di rendere tutti i pareri e le autorizzazioni necessarie affinché il territorio, in tutte le sue componenti, possa maturare giudizi di merito, ovvero non faziosi e, soprattutto, non strumentali agli interessi di breve termine di qualunque parte politico/partitica.

Al contempo, restiamo basiti dalla presa di posizione di Enel in merito al Piano regolatore portuale (Prp), poiché abbiamo sempre pensato che programmi ed eventuali investimenti della società procedessero insieme ad una sana programmazione progettuale del sistema portuale e retro portuale di Brindisi.

Sta di fatto che mentre a Brindisi ci si litiga sulla bontà o meno di un investimento, sulla scelta del sito, sul relativo potenziale occupazionale e sui riflessi positivi o negativi del Prp, che rischia di limitare o agevolare interventi di un grande *player* come Enel, il mondo galoppa velocemente ed altri territori, anche pugliesi, sono impegnati in una competizione occulta per attrarre nuove Aziende e conseguente occupazione.

Insistiamo, come Cisl, nel rivendicare un Patto sociale per il territorio, tra istituzioni, parti sociali, sistema produttivo, grandi *player* industriali i cui siti produttivi insistono su Brindisi, dove ciascuno riesca a rinunciare ad un po' di egoismo di parte, in nome di quel bene comune a cui ci esorta Papa Francesco anche con l'ultimo messaggio inviato al 44° Meeting di Rimini: "*Basta con l'epidemia di inimicizia*"!

Noi continuiamo a credere che prima di ritrovarsi su idee, programmi e progetti, bisogna ritrovarsi su un piano di rispetto reciproco dove ad ognuno va riconosciuta pari dignità di confronto, evitando la demonizzazione dell'altrui pensiero.

A Brindisi o si fa squadra o si continuerà a sprecare tempo e risorse finanziarie disponibili ma delle quali non si approfitta, così danneggiando la comunità territoriale nella sua interezza.

**Gianfranco Solazzo**

Brindisi, 21 agosto 2023

# Partecipando

*Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia*

# ISCRIVITI



A UN **NUOVO**

# FUTURO



**CISL**

Esserci per cambiare

Tesseramento 2023



[www.cisl.it](http://www.cisl.it)